

**VEGLIA DI PREGHIERA**  
**Domenica 16/05/2010**  
**(Ascensione del Signore Lc 24, 46-53)**



**Verso il cielo**

**G.** L'ascensione non è una festa di addio ma l'inizio di una "nuova" presenza di Gesù dentro la storia come Risorto e Signore. Questa è una presenza universale, misteriosa e operante. Come aveva promesso, Gesù non si tira fuori dalla storia dell'uomo, ma si rende presente e opera mediante la Comunità dei credenti: il Risorto è il vivente, il Signore, non più presente in modo sensibile, eppure operante nel mondo per mezzo dello Spirito e della Chiesa. La stessa missione dei discepoli diventa azione del Signore risorto. Invochiamo il dono dello Spirito perché ci faccia comprendere fino in fondo il Mistero pasquale di Cristo e ci renda testimoni instancabili del suo Vangelo nel mondo.

**G.** Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo.    **T. Amen**

**Canto**

**Vieni, Spirito di Cristo**

Vieni, vieni, Spirito d'amore,  
ad insegnare le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace,  
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,  
vieni Tu dentro di noi.  
Cambia i nostri occhi,  
fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

Vieni, o Spirito, dai quattro venti  
e soffia su chi non ha la vita.  
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi,  
perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,  
insegnaci a lodare Iddio.  
Insegnaci a pregare,  
insegnaci la vita, insegnaci Tu l'unità.

**G.** Gesù benedice gli apostoli e poi si stacca da loro, perché viene portato in cielo. Ma prima spiega ai suoi discepoli il senso della sua Passione morte e risurrezione, interpretando questi eventi come conferma delle antiche Scritture.

*(S) Mentre li benediceva, fu portato verso il cielo*

**1L** Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,46-53)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:*

*“Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme.*

*Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto”. Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo.*

*Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.*

*Parola del Signore*

*(S) La gioia dei tuoi apostoli, Gesù, ci risulta piuttosto strana.*

*Al loro posto noi avremmo tirato fuori i fazzoletti e versato qualche lacrima.*

*Ma la tua ascensione, Signore, è una festa, non la memoria di una partenza che dovrebbe riempirci ancora il cuore di tristezza. No, non ti hanno perduto quegli apostoli che avevano trascorso tanti dei loro giorni assieme a te. E tu non sei fuggito da questo mondo, non ci hai abbandonato al nostro destino, ma sei più vivo e presente che mai: presente ad ogni uomo e ad ogni donna, presente in ogni tempo e in ogni luogo.*

*Tu, il Crocifisso Risorto, tu, che sembravi spazzato via per sempre, sei ora il vero Signore della storia. Ecco perché facciamo festa: vediamo, infatti, il compimento della tua missione in mezzo a noi. Hai condiviso tutto della nostra vita: sudore e sangue, fame e sete. Hai preso sulle tue spalle il peso della sofferenza, lo sfregio doloroso del male, la lacerazione del peccato, fino a morire “per amore”. Ora, però, vivi per sempre e ad ognuno di noi offri un cammino che porta verso la pienezza.*

**Tutti**

*Gesù, avrei voluto esserci anch'io!*

*Io che come i tuoi discepoli ho bisogno del tuo Spirito perché m'insegni a capire.*

*Abbi pazienza Maestro, sono duro di cervice, tardo nell'intendere.*

*Insegnami, Gesù Maestro, guardando la tua croce, a dirigere il mio sguardo dove tu abiti, senza perdere di vista il luogo dove io dimoro.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.*

*Amen*

## **Adorazione silenziosa**

**G.** Un giorno Gesù ebbe a dire: "Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre" (Gv 16,28). Questo è il senso del fatto descrittoci da Luca in termini spaziali:

*(S) Gesù con la sua risurrezione entra in un modo pieno nella sfera di Dio; e, proprio da lì, con la sua umanità entra in nuovi rapporti di presenza e di azione con noi e la nostra storia.*

**2L** L'ascensione segna il punto conclusivo della missione terrena di Gesù e quello iniziale della Chiesa. Vediamo più specificamente cosa avviene per Lui e, di riflesso, che cosa rappresenta per noi questo passaggio importante di Gesù al Padre.

*(S) "Salì al cielo, siede alla destra del Padre"*

Così professiamo nel Credo. Quell'atto - attuato dal Padre che lo assume al cielo - costituisce la glorificazione di Gesù nell'istante stesso della sua risurrezione; la sua umanità è come rapita dentro la

divinità e congiunta ad essa strettamente. Il Cristo risorto come uomo gode in modo infinito di tutta la capacità di relazioni che ormai come Dio può avere con tutti e ovunque.

Esiste allora oggi un uomo, uno di noi, che per primo dispone, a nostro favore, della sua umanità secondo misure e possibilità totalmente "spirituali", cioè divine, così che ormai c'è coincidenza perfetta tra la signoria del Padre e quella di Cristo. Anzi, più propriamente, ora il Padre esercita la sua signoria sul mondo mediante Gesù Cristo; per questo è proclamato: Signore!

Entrato nel cielo, che cosa fa Gesù per noi? Gesù esercita la sua funzione di Sacerdote in nostro favore. Anzitutto col presentare al Padre il sacrificio di riconciliazione offerto sulla croce...

**(S) "Una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti"**  
(Ebrei 9,28)

E' per questa strada che noi abbiamo accesso al Padre ora:

**(S) "Per questa via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso la sua carne",  
anche noi "abbiamo fiducia di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù".**  
(Ebrei 10,19-20)

E poi, davanti a Dio intercede in nostro favore come sommo sacerdote ascoltato:

**(S) "Avendo noi un sacerdote grande sopra la casa di Dio,  
accostiamoci con cuore sincero in pienezza di fede".**  
(Ebrei 10,21-22)

Siamo così sicuri della nostra salvezza:

**(S) "Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza,  
perché è fedele colui che ha promesso".**  
(Ebrei 10,23)

Ed è da lì, dal cielo, che ora Gesù manda il suo Spirito, come il suo modo nuovo di operare in mezzo a noi.

**(S) "Ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse  
la promessa del Padre, di essere cioè battezzati in Spirito santo, fra non molti giorni".  
"Avrete così forza dallo Spirito santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni".**

E' il tempo della Chiesa, della testimonianza "fino agli estremi confini della terra" di quel Gesù che un giorno "tornerà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

La Chiesa è nata appunto come comunità di Gesù raccolta a far memoria di lui salito al cielo, rafforzata dalla discesa del Spirito santo, e che vive nella speranza del ritorno glorioso di Lui come giudice.

**(S) Gesù è assunto in cielo, come Figlio di Dio che ha portato a compimento la missione affidatagli:  
annunciare ai "popoli tutti" la salvezza del Padre. E' la nuova arca di salvezza che  
– terminato il suo ministero terreno – rientra nel cielo-tempio; in esso l'uomo nato a Betlemme  
viene riconosciuto solennemente Messia e viene "intronizzato" alla destra del Padre,  
Ascende il Signore tra canti di gioia.**

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*  
Salmo 46

**Tutti**

*Ascende il Signore tra canti di gioia*

**(S) Applaudite, popoli tutti, acclamate Dio con voci di gioia;  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo, re grande su tutta la terra.**

**Tutti**

*Ascende il Signore tra canti di gioia*

*(S) Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni; cantate inni al nostro re, cantate inni.*

**Tutti**

*Ascende il Signore tra canti di gioia*

*(S) Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.  
Dio regna sui popoli, Dio siede sul suo trono santo.*

**Tutti**

*Ascende il Signore tra canti di gioia*

## **Canto**

### **Il Signore è la luce**

Il Signore è la luce che vince la notte !

**Gloria ! Gloria ! Cantiamo al Signore !  
Gloria ! Gloria ! Cantiamo al Signore !**

Il Signore è la vita che vince la morte !

Il Signore è la grazia che vince il peccato !

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia !

Il Signore è la pace che vince la guerra !

**G.** Grande è la nostra speranza: un uomo, con il suo corpo, non solo è ritornato in vita, ma ha raggiunto quella pienezza di vita divina ed eterna che Dio aveva promesso fin dalla creazione del mondo per ogni uomo, di farlo cioè *"simile a Lui"*.

*(S) "Mediatore tra Dio e gli uomini, giudice del mondo e Signore dell'universo, non ci ha abbandonato nella povertà della nostra condizione umana, ma ci ha preceduto nella dimora eterna per darci la sicura speranza che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria".  
(Prefazio dell'ascensione del Signore)*

**3L** La promessa di Gesù è esplicita:

*(S) "Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono,  
come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono"  
(Ap 3,21)*

Dobbiamo tenere viva questa certezza dell'aldilà: è il tesoro più prezioso che abbiamo. Diceva san Paolo:

*(S) "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita,  
siamo da compiangere più di tutti gli uomini"  
(1Cor 15,19)*

Non si tratta di una idea generica di sopravvivenza qualunque, o solo dell'anima, ma di uno stato ben preciso di glorificazione, anche col corpo. Questo è il nostro paradiso. All'anelito dell'uomo alla sopravvivenza - oggi ricercato persino nell'idea di reincarnazione - Dio risponde con un fatto preciso, con un uomo che ha già raggiunto un traguardo preciso, primizia e immagine di quel che Dio attuerà per noi; di quello che, per secondo, ha già attuato in Maria con l'assunzione al cielo anche col suo corpo.

Il mandato di Gesù è:

**(S) "Mi sarete testimoni!"**

Ecco il nostro compito di oggi. Se siamo cristiani prima degli altri, se abbiamo avuto la fortuna di conoscere con chiarezza e certezza il nostro destino ultimo, non è perché siamo più belli degli altri o più bravi; il privilegio è per una missione. Il mondo aspetta questo annuncio, e noi credenti dobbiamo gridarlo con la vita. Come fa pena incontrare gente che viene in chiesa e che al momento d'una morte in casa si dispera...

**(S) "Come coloro che non hanno speranza"!**

*(1Tess 4,13)*

Il futuro, il domani non è più ignoto, non incute più paura; Cristo ci ha detto:

**(S) "Io vado a prepararvi un posto"**

*(Gv 14,2)*

Questo sguardo al cielo, non ci aliena dal mondo, ma ce ne dà il criterio giusto di valutazione. Quel bene che faccio, lo so iscritto per l'eternità; quello stesso mondo materiale che ordino al bene, è già parte di quel mondo definitivo cui il corpo stesso del Signore Gesù risorto appartiene. Guardare al cielo significa prendere ragione e forza per amare il mondo e gli uomini, destinati a divenire "cieli nuovi e terra nuova". Anche le sofferenze sono riscattate, sapendo che...

**(S) "Le sofferenze del momento presente non sono paragonabili  
alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi"**

*(Rm 8,18)*

Raccogliamoci allora nel cenacolo anche noi, con Maria, ad attendere il Dono dello Spirito perché sia lui a rendere viva la speranza di raggiungere quel posto che il Signore Gesù è andato a prepararci in cielo.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Signore, donaci la gioia di chi scorge i segni del Regno che si compie, a partire dalla tua morte e risurrezione. Donaci la gioia di chi è testimone del tuo amore e della tua misericordia e cerca di trasmettere, con le sue parole, lo stupore di una grazia sempre nuova.*

*Donaci la gioia di chi si sente condotto e sostenuto dal tuo Spirito e, in ogni prova e avversità, sa di poter contare sulla tua presenza di consolazione e di pace. Donaci la gioia dei fratelli che condividono la stessa fede e la stessa speranza e si sentono inviati fino ai confini della terra.*

*Donaci la gioia dei discepoli che seguono lieti la strada del loro Maestro anche quando si inerpica sulla collina del Calvario, perché sanno che nulla, neppure la sofferenza e la morte, potranno strapparli dalla sua mano forte e sicura.*

*E, Maria, Madre tua e Madre nostra, Madre della Chiesa, ci sia accanto mentre da te imploriamo il rinnovarsi del prodigio della Pentecoste.*

*Amen*

### **Canto**

#### ***Le tue mani***

Le tue mani son piene di fiori;

dove li portavi, fratello mio ?

Li portavo alla tomba di Cristo,

ma l'ho trovata vuota, fratello mio !

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia !**

### **Pregiere spontanee**

**G.** L'ultimo messaggio di Gesù per ogni discepolo è questo: *tu sei benedetto*; c'è del bene in te; c'è molto bene in ogni uomo; questo devi annunciare. La prima profezia di Elisabetta (benedetta tu fra le donne) diventa l'ultima parola di Gesù: benedetto sei tu fra le mie creature, che sono tutte benedette. Ed è da questa benedizione, che apre e chiude il vangelo, che scaturisce quella riserva di gioia che fa nascere il canto del Magnificat, che fa ritornare gli apostoli a Gerusalemme «*con grande gioia*».

*(S) Una benedizione ha lasciato il Signore, non un giudizio; non una condanna o un lamento o una ingiunzione, ma una parola bella sul mondo, una parola di stima, quasi di gratitudine. Perché si benedice chi ci ha fatto del bene; e io quale bene ho fatto a Dio? Nessuno.*

*Eppure Dio mi benedice. Non ne sono degno, ma mi prendo lo stesso questa parola di fiducia, mi tengo stretto questo atto di enorme speranza in me, in noi che stiamo ancora e solo imparando. Tre sono le cose da imparare e da testimoniare: la legge della croce, come il modo più alto, più vero, più bello di interpretare la vita; il convertirsi a questo; il perdono sempre offerto come possibilità di ripartenza a portata di mano, per tutti, sempre.*

**«Di questo voi siete testimoni».**

*Nella sua ascensione, Gesù non è salito verso l'alto, è andato oltre, verso le cose a venire.*

*Non al di là delle nubi, ma al di là delle forme. Siede alla destra di ciascuno di noi, è nel profondo del creato, nel rigore della pietra, nella musica delle costellazioni, nella luce dell'alba, nell'abbraccio degli amanti, in ogni rinuncia per un più grande amore (G. Vannucci). È andato avanti, ci precede verso quella parte di cielo che compone e dissoda la terra. Signore, aiutaci a fidarci di te, a prendere l'ultimo posto dell'umile servizio dell'amore per essere esaltati e glorificati dal Padre insieme con te.*

### **Tutti**

*Signore Gesù, glorificato dal Padre ed elevato nei cieli, ti preghiamo:*

*continua ad operare in mezzo a noi, questa è la tua promessa, questa è la nostra speranza, questo è il nostro impegno di testimoni. Ci tenta il desiderio di sfuggire alla terra: vorremmo ascendere con te nella pace, ma crediamo nella presenza del tuo Spirito.*

*Signore Gesù, noi ti adoriamo: benedici le nostre vite, donaci ancora la gioia di collaborare con te, annunciando il tuo Vangelo in mezzo ai nostri fratelli, con il cuore verso la terra e gli occhi rivolti al cielo.*

*Amen*

### **Canto**

#### **Canto per Cristo**

Canto per Cristo che mi libererà  
quando verrà nella gloria,  
quando la vita con lui rinascerà,  
alleluia, alleluia.

**alleluia, alleluia, alleluia,  
alleluia, alleluia !**